Sicurezza
Arresti per borseggio in centro

Pensavano di approfittare dei turisti per sgraffignare portafogli e valige, ma gli agenti mobilitati per l'operazione «Pasqua tranquilla» li hanno bloccati. Quattro borseggiatori peruviani, due truffatrici e altri ladruncoli sono così finiti ammanettati dagli agenti e dai carabinieri al lavoro per le vie del centro per prevenire il tipico aumento di borseggi dei periodi di maggior turismo.

Gli agenti del primo distretto, diretti dal vicequestore Gianni Carnevale, hanno salvato una famiglia greca che stava ammirando il monumento del «Vittoriano» a piazza Venezia, dimentica dei bagagli appoggiati in terra. Quattro peruviani, Juan Conteras, José Yaranca, Augusto Japius e Roberto Ruiz, tutti poco più che ventenni, sono stati fermati con le valigie dei greci in mano.

In via Frattina, invece, due donne di 41 e 22 anni, Sandra Eliseo e Antonia Diana, sono state fermate per tentata truffa aggravata, ricettazione di titoli bancari, ricettazione e contraffazione di documenti: quelli con cui tentavano di rinnovare il guardaroba primaverile in una boutique. E, per l'occasione, gli agenti hanno anche provveduto ad un gran «repulisti» di piccoli nomadi, bloccandone una cinquantina e arrestandone due di 15 e 16 anni che, secondo le recenti norme del nuovo codice, sono parzialmente imputabili. Avevano tolto il portafogli a un danese, un pakistano, uno spagnolo e un iraniano.

I carabinieri, intanto, controllano le linee dell'Atac di solito più colpite dai borseggiatori. È una misura preventiva che fa parte dell'operazione «Pasqua tranquilla», partita già da una settimana ed in vigore fino a metà aprile in tutta Italia. Sono stati predisposti particolari servizi per evitare scippi, furti negli appartamenti lasciati vuoti e furti di macchine.

Cadavere ritrovato giovedì notte in un'auto data alle fiamme
Il corpo, non ancora identificato abbandonato nel portabagagli

Nella «Uno», risultata rubata sono stati ritrovati un braccialetto un orologio d'oro della vittima e il bossolo di un proiettile

Ucciso e bruciato sull'Aurelia

Un cadavere carbonizzato è stato trovato la notte tra giovedì e venerdì scorsi, chiuso nel bagagliaio di una Fiat «Uno» distrutta dalle fiamme in una stradina laterale al dodicesimo chilometro della via Aurelia. Impossibile al momento stabilire se si tratti di un uomo o una donna, se giovane o anziano, se bianco o di colore. L'unica traccia è un orologio «Movado», fermo alle 18,30 del giorno 28.

ANDREA GAIARDONI

L'hanno trovato i vigili del fuoco, mentre ispezionavano i resti di quella Fiat «Uno» divorata dalle fiamme in via Bosco Marengo, una stradina laterale al dodicesimo chilometro della via Aurelia. Il cadavere, completamente carbonizzato, era rannicchiato nel bagagliaio posteriore dell'auto. A tal punto sfigurato dal fuoco da rendere impossibile non solo l'identificazione, ma anche l'accertamento della razza, del sesso, dell'età. Sulla nuca il segno evidente di un colpo di pistola. Ad un primo esame sembrava che fosse stato anche «incaprettato», secondo l'ormai noto rituale mafioso. È stato invece poi accertato che il filo elettrico collegava l'impianto stereo della macchina alle casse, poste sul pianale posteriore. Qualche indicazione in più potrà forse venire dai risultati dell'autopsia.

Un omicidio che a prima vista sembrerebbe un regolamento di conti, roba di malavita organizzata. Ma ci sono dei particolari, delle «imperfezioni» che potrebbero invece avvalorare l'ipotesi del delitto improvvisato, o comunque non eseguito da killer professionisti. Gli agenti della sezione omicidi della squadra mobile, diretta dal vicequestore Niccolò D'Angelo, hanno raccolto tre tracce in quella macchina che era stata rubata il 26 marzo nei pressi della Cristoforo Colombo. La prima, un bossolo di proiettile calibro 38 trovato nel bagagliaio della «Uno» accanto al corpo, lascia presumere che l'omicidio sia avvenuto altrove e che soltanto in un secondo momento l'auto sia stata portata in quella viuzza sull'Aurelia e data alle fiamme proprio a ridosso della recinzione di un circolo sportivo. Due oggetti sono stati però trovati indosso al cadavere. Un braccialetto d'oro e un vecchio orologio «Movado» di fabbricazione italiana a movimento meccanico che risale agli anni '50. Quasi un pezzo d'antiquariato. Le lancette erano ferme alle 6,36 (o alle 18,36). Sul datario, per quanto annerito dalle fiamme, si legge il numero 28. Dunque l'omicidio dovrebbe essere avvenuto poche ore prima del ritrovamento del cadavere. Ma quell'orologio, non certo comune, potrebbe essere determinante da un punto di vista investigativo. Potrebbe portare all'identità della vittima e, di conseguenza, ad un quadro più chiaro nel quale inserire il delitto. Anche se i tempi non saranno brevi.

La «Uno» dove è stato trovato il cadavere. In basso il bracciale d'oro e l'orologio trovati indosso alla vittima

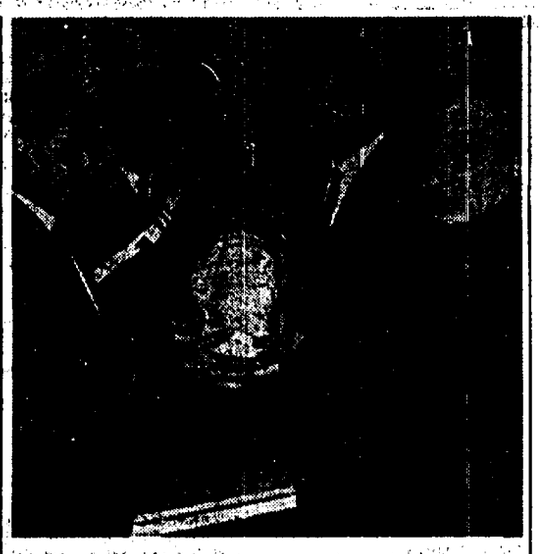
Ma perchè lasciare una traccia così evidente? Possibile che si tratti di un errore? Quella persona è stata uccisa con ferocia, giustiziata un colpo di pistola alla nuca. Poi le fiamme, a distruggere ogni possibilità di riconoscere la vittima. Quella ferocia è tipica della malavita organizzata. Quell'ingenuità no.

L'unica ipotesi che gli investigatori in queste ore stanno valutando con una certa insistenza è quella per così dire «temporale». Il ritrovamento del cadavere carbonizzato è avvenuto a meno di due giorni di distanza dall'omicidio di Pietro Sante Corsello, 40 anni, trovato morto all'alba di mercoledì scorso ad Acilia. L'ennesima vittima dell'interminabile faida tra i clan rivali della Banda della Magliana. Corsello non aveva gravi precedenti penali, ma già da alcuni anni era legato al clan dei «perdenti» cui faceva capo Giovanni Girlando, a sua volta ucciso l'anno scorso in un agguato nella pineta di Castelfusano. Il cadavere carbonizzato trovato sull'Aurelia potrebbe essere la risposta dei nuovi boss della Magliana contro il clan di Testaccio, contro i «vincenti», contro i fedelissimi dell'unico capo storico della banda ancora libero, quel Maurizio Abatino che la polizia sta da anni ricercando non solo in Italia, ma anche in Austria, in Olanda, in Brasile.

Pds
«Romanazzi licenzia 40 operai»

Alla Romanazzi, l'azienda che produce carrozzerie per autocarri, tira aria di licenziamenti. Le procedure sindacali che preludono la cessazione del rapporto di lavoro sono state avviate per quaranta operai, dopo che, nei mesi scorsi, altri quaranta dipendenti erano stati messi in cassa integrazione e poi licenziati dall'azienda. Con un interrogazione parlamentare i deputati del Pds Picchetti, Colombini e Pinto, hanno denunciato la situazione creatasi alla Romanazzi e chiesto un immediato intervento per bloccare le procedure.

«La situazione produttiva dell'azienda - hanno detto i deputati del Pds - appare volutamente rapportata all'intenzione della direzione di pervenire gradualmente alla chiusura totale della fabbrica». Quest'intenzione traspare anche da alcune iniziative imprenditoriali che la Romanazzi ha intrapreso in questi ultimi mesi. In parte dell'area occupata dalla fabbrica, l'azienda ha costruito un edificio destinato ad ospitare uffici o sedi di rappresentanza da vendere a privati. Per il Pds tale iniziativa sembra attuata con macchinazioni non trasparenti, per la destinazione d'uso del terreno interessato e, per questo, sottoposta a verifica delle amministrazioni competenti.



Ritorna a Ventotene la testa di Tiberio

Invece di stare nel municipio di Ventotene, era nel museo dell'università di Bochum, in Germania, amata ed ammirata da studenti e professori ignari della sua provenienza. I carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno recuperato una scultura di marmo raffigurante l'imperatore Tiberio da giovane, che era stata rubata nel 1979 dall'isola dell'arcipelago pontino. Il prezioso reperto archeologico, datato primo secolo avanti Cristo, è già tornato nelle mani del sindaco dell'isola, a desrta nella foto. La testa mancava dal municipio da dodici anni. Un periodo in cui il giovane Tiberio è passato di mano in mano nel mercato clandestino, arrivando fino al negozio di un antiquario di Basilea. Lì la testa marmorea venne comprata dagli esperti del museo di Bochum, dove venne collocata in una bella teca. Le indagini della Procura di Latina partirono due anni fa, quando l'opera rubata apparve su una pubblicazione dell'università tedesca. Attraverso l'«Interpol», i carabinieri hanno preso contatti con la polizia tedesca, che ha disposto il sequestro e la restituzione all'Italia del reperto.

Denuncia degli «amici» del parco dove opera il Centro d'igiene mentale

Matti «in scatola» a Villa Lais Restano vuoti i locali ristrutturati

«La ex vaccheria ristrutturata di Villa Lais, pronta e consegnata già da un anno, deve aprire e ospitare il Centro d'igiene mentale così come deciso dalla giunta comunale». Lo sollecitano gli «amici» del complesso storico di via Tuscolana. In una lettera inviata due giorni fa a Carraro e alla Procura, denunciano nei dettagli la vicenda. La villa, intanto, resta chiusa ai cittadini.

ADRIANA TERZO

«È uno scandalo». L'anziana signora che sosta alla fermata del 16 di via Paolo Albera, accanto alla storica villa Lais, non trova altre parole. È lo scandalo della ex vaccheria, la palazzina ristrutturata e destinata a servizio di risocializzazione dei malati psichici che si trova all'interno della villa ma che ancora non apre nonostante sia stata risistemata da quasi un anno. Di epoca umbertina, come tutti gli altri sei edifici che si trovano dentro il parco, i lavori sono finiti nove mesi fa. Ma, inspiegabilmente, lo spazio rimane serrato. «Il Centro d'igiene mentale non può rimanere nei locali angusti e senza riscaldamento dell'attuale edificio – denunciano gli «amici» del comitato per la salvaguardia della villa – Deve trasferirsi subito nella palazzina messa a nuovo da quasi un anno. Invece l'ex vaccheria, nonostante diverse delibere della giunta comunale, non viene aperta. Perchè?». Due giorni fa, per l'ennesima volta, gli «amici» del parco si sono rivolti al sindaco. In una lettera, inviata anche al presidente della giunta regionale e alla Procura, denunciano nei dettagli l'assurda e complessa vicenda. «Il trasferimento del Cim – aggiungono – permetterebbe l'avvio dei lavori della palazzina centrale della villa, destinata a centro culturale, al cui interno sono depositati da tempo mobili e altri materiali. Inoltre, la palazzina lasciata libera dal Cim una volta trasferito, potrebbe ospitare momentaneamente gli anziani della zona».

Nei due ettari di verde a ridosso di via Tuscolana, dalla fine dell'anno scorso, i cittadini non possono più mettere piede. Perchè ci sono i lavori, dicono gli addetti. Ma quei lavori per la risistemazione del parco e la ristrutturazione di altre due costruzioni (finanziati per un miliardo e già appaltati) invece non hanno mai inizio. «Gli appetiti dei politici – dicono – stanno negando servizi essenziali ai cittadini. Ci sono decisioni formali della giunta, del consiglio comunale e della circoscrizione che però, non si capisce per quale ragione, non vengono rispettate». Le decisioni riguardano appunto la destinazione della ex vaccheria. Atti precisi e inequivocabili. L'ultimo di una serie infinita, è un verbale del novembre scorso. «I presidenti della circoscrizione, Giovanni Agati, e della Usl RM4, Giuseppe Toscano, concordano sul trasferimento immediato del centro socio–terapeutico nella ex stalla». «Invece – commenta Eufemia Cacace, consigliere pds della IX circoscrizione – le chiavi del nuovo edificio rimangono bel saldate nelle mani di Agati. Che cosa ne vuole fare? Non lo sa nessuno».

Il tira e molla dura ormai da mesi. Il Cim attualmente occupa una piccola palazzina adiacente alla ex vaccheria e da dieci anni è il punto di riferimento per i pazienti e i loro familiari. All'interno della struttura sanitaria vi lavorano 4 infermieri, un assistente sociale, tre psicologi e uno psichiatra. «Ma la struttura, già carente, ora è diventata inadeguata alle necessità sempre crescenti del servizio – afferma Ileano Francesconi, psichiatra, consigliere comunale pds – Tutto diventa inspiegabilmente difficile quando si tratta di aprire spazi riservati alle persone disturbate. Porterò questa vicenda al prossimo consiglio comunale. Ci sono gli estremi per un'azione amministrativa contro il presidente della IX circoscrizione».

La villa, intanto, rimane chiusa ai cittadini. I 170 mila abitanti che vivono in questo affollatissimo lembo di periferia, per ricrearsi ora hanno solo due alternative: la microscopica villa Fiorelli o villa Lazzaroni. Niente di più. Per vedere riaperto l'ottocentesco parco, occorrerà aspettare che venga ultimata anche la costruzione di un anfiteatro che si sta realizzando dentro villa Lais nella parte opposta all'entrata di piazza Cagliero. «Ma non sarebbe stato meglio sistemare prima il resto? – si chiede Antonella Alonzi del comitato di villa Lais – Tra l'altro abbiamo notizia che la Soprintendenza di Roma ha chiesto alla ditta Michetti, che eseguendo i lavori, di bloccare tutto perchè, per proseguire, è necessario il parere della commissione competente. Questo non è un prato qualunque, ma un complesso storico di grande pregio che va dunque tutelato».

DA LETTORE A PROTAGONISTA

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

MERCOLEDI' 3 APRILE
c/o Villa Fassini, via G. Donati, 174 (Casalbruciato)

Alle ore 17 riunione della Commissione federale di garanzia.
O.d.g.:
Elezione del presidente e della presidenza

Alle ore 18 riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia.
O.d.g.
Elezione della direzione e attribuzione degli incarichi di lavoro

Relazione di CARLO LEONI, segretario della Federazione romana del P.D.S.

Partito Democratico della Sinistra
Assise regionale
Roma, 5/6 aprile 1991
Hotel Ergife
via Aurelia 619, Roma
Pds: un nuovo Partito per l'alternativa e per la sinistra
I lavori avranno inizio venerdì 5 aprile alle ore 16

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE IDRICA
A causa di urgenti lavori di manutenzione straordinaria, dalle ore 8 alle ore 18 di martedì 2 aprile p.v., si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate in Via Po, Viale Regina Margherita, Via Simeto, Via Tirso e vie limitrofe, e nella zona compresa tra Via Luigi Capuana, Via Renato Fucini, Via Ugo Ojetti e vie circostanti.
Nelle stesse ore si verificherà un notevole abbassamento di pressione con probabile mancanza di acqua ai piani alti nella zona di OSTIA NORD.
Gli utenti sono pregati di provvedere alle opportune scorte.

BEDFORD RASCAL SCONTO 1.000.000
... sì EURAUTO
Concessionaria General Motors Italia
Via delle Tre Fontane, 170
Roma-EUR Tel. 592.22.02

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO
DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA
Per informazioni
06 / 69.62.955
06 / 69.60.854

MAKING A SUPREME LOVE
Daniele Russo - sax
Riccardo Cicconetti - drums
6 APRILE 1991 - ORE 21,30
CENTRO SOCIALE CASAL BERTONE
Via De Dominicis, 4

L'Ass. Sportiva Culturale «LE ARTI» ha aperto le iscrizioni a: «TEATRO DENTRO»

Si tratta di un metodo nuovo di apprendimento della drammatizzazione, nel senso più ampio del termine, una metodologia di lavoro volta a potenziare la propria personalità imparando a «rappresentarsi», per fare emergere gli elementi creativi più profondi e nascosti di sé. Non è un normale corso di recitazione.
È rivolto a: insegnanti, psicologi, operatori sociali ed a tutti coloro che — nell'ambito del proprio lavoro o della propria vita personale — desiderano acquisire o far acquisire una capacità di comunicazione al di là di diaframmi e strutture, sviluppando una relazione flessibile ed armonica con la realtà esterna ed il proprio mondo interiore.
Ognuno di noi è soggetto ed oggetto di comunicazione. Il metodo offre l'opportunità, con una esperienza unica ed originale, di «rappresentarsi» nello Spazio, con la Luce, attraverso la Voce per riscrivere il proprio Copione.
Si tratta una autentica DRAMMATIZZAZIONE che implica un coinvolgimento totale dell'individuo.
In questo modo è possibile una corrispondenza tra quanto di vitale sentiamo agitarsi in noi ed il bisogno di comunicarlo, scavalcando le intellettualizzazioni e le resistenze, in modo da offrire un messaggio «corretto» ai nostri interlocutori ed a noi stessi. È possibile anche arricchire le proprie strategie di comportamento nello svelare nuovi canali di comunicazione che si manifestano in «forme» a noi sconosciute.
Il metodo prevede 6 incontri maratona (per un numero totale di 42 ore) o una serie di incontri con frequenza bisettimanale, per gruppi di 20/30 persone.
Per informazioni telefonare 06/2088556 ore 16-20 dal lunedì al venerdì feriali

GRUPPO COMUNALE PDS
GRUPPO COMUNALE SINISTRA INDIPENDENTE
FEDERAZIONE ROMANA DEL PDS
A ROMA, INSIEME
SERVIZI, DIRITTI E SOLIDARIETÀ NELL'AREA METROPOLITANA
ROMA 3-5 APRILE 1991
SALA ESEDRA - Via Gioliti, 34

A ROMA INSIEME SI PROPONE:
DI SVILUPPARE un'analisi aggiornata sul disagio, la marginalità, i bisogni sociali differenziati che caratterizzano la metropoli romana nel suo sviluppo e nelle trasformazioni;
DI RIFLETTERE sullo stato dei servizi sociali che Roma offre ai cittadini e sulla loro rispondenza ai bisogni vecchi e nuovi;
DI ELABORARE proposte per il buon governo dei servizi sociali, per individuare criteri di priorità, per garantire qualità dei servizi e tutela del cittadino;
DI VALUTARE con gli operatori quali siano le condizioni minime indispensabili per migliorare il loro lavoro.

MERCOLEDÌ 3 APRILE - ORE 15/19
Area metropolitana: disagio sociale e politiche istituzionali
Presiede: Enzo FORCELLA, capogruppo Sinistra Indipendente al Comune di Roma
Interventi: Aldo SANTORI, Ufficio studi e programmazione del Comune di Roma; Franco FERRAROTTI, docente sociologia Università La Sapienza; Laura PENNACCHI, direttrice Cespe
Dibattito - Conclude: Luigi CANCRINI, ministro ombra Pds.

GIOVEDÌ 4 APRILE - ORE 15/19
Operatori, servizi, utenti: modelli di organizzazione e di partecipazione
Presiede: Renato NICOLINI, capogruppo Pds al Comune di Roma
Interventi: Paola PIVA, consigliere comunale Sinistra indipendente; Aristide BELLACICCO, Movimento federativo democratico
Dibattito - Conclude: Grazia LABATE, consigliere nazionale del Pds

VENERDÌ 5 APRILE - ORE15/19
Proposte per una politica sociale a Roma
Presiede: Leda COLOMBINI, deputato Pds
Intervento: Augusto BATTAGLIA, consigliere comunale Pds
Conclude: Carlo LEONI, segretario della Federazione romana del Pds
È prevista la partecipazione di: F. Albini, M. Amati, F. Antonucci, M. Bartolucci, F. Carraro, U. Cerri, S. Collura, M. Coscia, L. Di Pietrantonio, S. Fortenza, I. Francescone, A. Marroni, R. Masini, R. Minelli, L. Nieri, G. Passuello, E. Proietti, A. Rossi Doria, C. Taranto.
Segreteria organizzativa: Sandra Cerusico, tel. 06/4367225

Abbonatevi a l'Unità